

**Q** Mercoledì 8 aprile 2020  
info@quotidianodelsud.it

Reggio | 15

■ **TAVOLA ROTONDA SULLA SANITA'** Successo (con 6000 visualizzazione) all'evento online

# Non solo Covid-19 con Anci

*Presenti al dibattito Paola Serranò, Eduardo Lamberti Castronuovo e Dalila Nesci*

UN successo di pubblico, con oltre 6000 visualizzazioni per il secondo appuntamento virtuale promosso da ANCI giovani dell'area metropolitana di Reggio Calabria. In più di tre ore di diretta web, si è discusso di emergenza Covid-19 ma anche del sistema sanitario regionale, commissariato da oltre 10 anni.

All'appuntamento, promosso dalla Coordinatrice Metropolitana di Anci Giovani di Reggio Calabria Miriam Idone ed introdotto da Antonino Castorina, delegato al bilancio, alle politiche comunitarie e alla Polizia Metropolitana della città Metropolitana di Reggio Calabria, hanno portato un contributo fondamentale medici, infermieri, amministratori, ricercatori scientifici che hanno dialogato tra loro e con il pubblico per fare maggiore chiarezza circa l'attuale situazione sanitaria.

Dopo l'apertura dei lavori affidata all'avvocato **Castorina** che ha rimarcato la necessità di: "una sanità a misura di paziente, che guardi a 360 gradi al benessere degli assistiti e che metta medici e infermieri nelle condizioni di poter svolgere al meglio il loro lavoro", è stata la volta di **Vincenzo Porgiglia**, esperto in gestione delle emergenze dal 2013, impegnato con Emergency e con l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri.

Fondamentale e molto partecipato è stato poi l'intervento di **Eduardo Lamberti Castronuovo**, medico, consigliere metropolitano di Reggio Calabria. "Serve allargare la platea dei tamponi"

ha chiosato Lamberti. "Bisogna isolare i negativi e far riprendere loro una vita normale e isolare i positivi. Serve un modello di organizzazione intelligente del lavoro. Servono regole certe, uniformi. La sanità va organizzata con regole precise".

A dare man forte al pensiero di Lamberti ci ha pensato **Domenico Minniti**, medico, presidente regionale dell'**Associazione Anestesiisti Rianimatori Ospedalieri italiani**. "Questa guerra al virus al momento la combattiamo ad arma-

ri, ma solo perché il nemico ci sta graziando" ha affermato Minniti. "Stiamo combattendo ad alti livelli perché abbiamo professionisti al GOM che sono di altissimo livello. Quello che mancano sono le risorse. Manca l'organizzazione. Chi decide non è un medico, non è un operatore sanitario, c'è un vuoto che in questo momento viene gestito in maniera autarchica dalla politica che non ha le competenze per poter affrontare il problema. Spesso i politici si circondano di tecnici che non sono di alto livello, e noi paghiamo questo scotto".

Nel web meeting di Anci è intervenuta anche **Dalila Nesci**, parlamentare calabrese del Movimento 5 Stelle che ha ricordato come "serve maggiore chiarezza nella filiera dei comandi. La cosa

che stiamo facendo come Movimento, è quella di non fare altri tagli alla sanità. Sembrava una cosa banale ma da realizzare è stata difficilissima. Le regioni non possono sempre scaricare sul governo centrale la distribuzione o le scorte di materiale sanitario necessari per l'emergenza. Questo per dire che al netto della pandemia, le dirigenze apicali degli ospedali hanno il compito di garantire l'ordinario. In questo momento serve serietà istituzionale nei dialoghi". A conclusione del web meeting ha

portato un contributo anche **Paola Serranò**, medico oncologo e consigliere comunale: "La speranza è che questa pandemia" ha concluso Serranò, "ci aiuti a dimostrare che durante l'emergenza c'è un'altra emergenza nella nostra area metropolitana e riguarda i malati inguaribili, tra cui appunto ci sono i malati oncologici che già di per sé erano in grave sofferenza anche

prima della pandemia. Con chiarezza dobbiamo dire che c'è stata una attività politica che non ha accompagnato l'esperienza del piano di rientro che non ha fatto emergere i bisogni essenziali. In questo momento l'assistenza domiciliare per tutti quei malati che non possono recarsi in ospedale è particolarmente complessa a causa di una riduzione dell'ADI già dallo scorso luglio".



Paola Serranò

